

Il Consorzio annuncia la rivoluzione della gestione degli impianti a partire dal primo luglio dopo la sentenza della Corte di Cassazione **“Valle Crati”**: niente depurazione a Comuni senza contratto

L'impianto di contrada “Coda di Volpe” verrà restituito

Antonio Sergi

«In virtù del contenuto della recentissima Sentenza della Corte di Cassazione, infatti, ci corre l'obbligo di essere inflessibili nei confronti dei Comuni che non sottoscrivono il Contratto di Servizio, nei confronti dei quali non potremo più garantire il servizio di depurazione se dovesse permanere la loro inadempienza». Il vicepresidente del Consorzio Valle Crati, Luigi Ripoli, annuncia la rivoluzione della depurazione. Pesa come un macigno, nell'agglomerato Cosenza-Rende la de-

cisione dell'ente consortile di restituire dal prossimo primo luglio l'impianto di depurazione di contrada “Coda di Volpe” Rende e le connesse reti fognarie ai Comuni consorziati, in riferimento ai territori di loro competenza, se non verrà approvato e sottoscritto il Contratto di Servizio per il comparto fognario-depurativo. Tale decisione era stata già da mesi comunicata dal Consorzio, anche in sede prefettizia, in quanto non era più possibile procedere nell'esecuzione del servizio di trattamento dei reflui visti non solo gli ormai cronici ritardi dei pagamenti da parte dei Comuni colletti quanto l'impossibilità di programmare gli interventi di natura tecnica e di proseguire l'iter del fi-

nanziamento riconosciuto con Delibera CIPE n. 60/2012, a causa della mancata approvazione del Contratto di Servizio da parte di molti dei Comuni beneficiari. E a confermare l'essenzialità di questa decisione consortile è intervenuta la sentenza della Prima Sezione della Corte Suprema di Cassazione, con la quale viene confermato quanto negli ultimi tempi sostenuto dal Consorzio Valle Crati e cioè che «il pagamento dell'esercizio del servizio pubblico di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi del Comune consorziato è necessaria la sottoscrizione di un autonomo e distinto contratto (la cui approvazione compete in via esclusiva al Consiglio comunale) in cui siano specificate

le reciproche obbligazioni e le modalità di pagamento nel rispetto delle norme sulla contabilità pubblica». Non si deve trascurare, a tal proposito, che la questione inerente l'assenza di Contratto di Servizio per il comparto fognario-depurativo è un'altra delle illecitità perpetrate dalle vecchie gestioni consortili evidenziata più volte dai rappresentanti della gestione nuova. ◀

Il desiderio di discontinuità col passato del vicepresidente Luigi Ripoli



Coda di Volpe. Il Consorzio “Valle Crati” è pronto a lasciare dal primo luglio l'impianto di depurazione